

Prefazione al catalogo della mostra di Mario Giacomelli:
“io non ho mani che mi accarezzano il volto...”

di **Gino Bulla** (responsabile dell'Archivio fotografico della rivista Rocca)

IV Oicos Festival 2011
Assisi 20 agosto – 9 settembre 2011



La rivista Rocca ha sempre curato con molta attenzione e passione la fotografia fosse essa di cronaca o di documentazione, molte volte anche solo illustrativa.

La sua raccolta è molto ampia, ben schedata secondo le necessità e quindi la velocità di accesso per il suo utilizzo sul giornale.

Accanto a queste foto man mano che la rivista ha allargato i suoi orizzonti informativi ha sentito il bisogno di rivolgersi a fotografi che seguissero nel loro itinerario di lavoro tematiche presenti nella rivista stessa.

Da questo momento sono cominciate a entrare nella rivista e quindi nel suo archivio fotografie non solo che fossero di autore ma che avessero anche la capacità di raccontare con il proprio linguaggio autonomo avvenimenti e situazioni.

Per fare questo era necessario conoscere i fotografi che fossero in grado di rispondere a questa richiesta. Gli incontri con i fotografi si moltiplicarono e si consolidarono sempre più mettendo in moto un meccanismo di reciproche sollecitazioni: proposte dei fotografi, richieste del giornale.

E' così che si è avuto modo di incontrare tra i tanti altri presenti nell'archivio, Mario Giacomelli.

Era una persona molto schiva, simpatica e disponibile a collaborare anche con una rivista che non ha mai avuto grandi disponibilità economiche, ma sicuramente molta disponibilità e apertura alla pubblicazione di opere che sollecitavano riflessioni, approfondimenti anche con tematiche di confine e di ricerca come erano e ancora sono le foto di Giacomelli.

E' stato quindi un legame di stima e affetti perché fin dagli inizi la sua fotografia venne compresa e valorizzata. Si è sempre seguito con attenzione lo svolgersi e l'evolversi della sua produzione artistica. Giacomelli ha consentito, fornendoci con generosità materiale di prima mano, la possibilità di realizzare grandi servizi.

Una delle ultime pubblicazioni, servendosi delle sue foto legate alla poesia di Leopardi “A Silvia”, fu nell'anno 1987 che ci concesse sempre con grande disponibilità e affettuosità. L'ultima volta che ci sentimmo fu nel 1997 in occasione della pubblicazione delle sue foto ispirate una poesia del poeta Luzi.

Sul giornale lo abbiamo ricordato in occasione della sua morte avvenuta nel 2000.

Questa mostra, che verrà commentata in modo approfondito da Alberto Pellegrino, suo grande amico e studioso della sua opera, utilizzerà le fotografie che sono rimaste nell'archivio della rivista e che contemplano una delle serie/racconti a mio giudizio più affascinanti e con grande valenza non soltanto artistica ma anche antropologica che lui aveva denominato con uno dei versi di Padre Turoldo “Io non ho mani che mi accarezzino il mio viso”. Ci saranno, attingendo sempre all'archivio, anche foto che rappresentano altre tematiche delle tante, come detto, da lui prodotte.